

Thomas Casadei e Olympe de Gouges: la "prostituta di Parigi" diventata rivoluzionaria femminista

Maria Teresa Indellicati

Un nome: Olympe de Gouges, che pochi conoscono. Eppure questa drammaturga, filosofa e attivista francese autodidatta, sta per diventare un' icona della determinazione e dell' audacia femminile di fronte a nemici inesorabili come la tradizione, i costumi, il pregiudizio. Merito di un gruppo di studiosi che fanno capo al Centro di ricerca interdipartimentale su discriminazioni e vulnerabilità dell' **Università di Modena e Reggio** Emilia e al Centro documentazione donna di **Modena**, che hanno elaborato due linee di ricerca su questa protagonista della Rivoluzione francese morta ghigliottinata a 45 anni. «Quello di Olympe è un personaggio di grande fascino su cui solo ora si comincia a fare luce - spiega Thomas Casadei, forlimpopolese, docente di Filosofia del diritto e di Teoria e prassi dei diritti umani, e fondatore con Gianfrancesco Zanetti del Crid -. Neanche il femminismo degli anni Settanta infatti la comprese, visto che sosteneva l' uguaglianza fra uomini e donne. Su di lei invece ora sta uscendo il libro Un dialogo su Olympe de Gouges, curato da me e da Lorenzo Milazzo, con gli atti del convegno a lei dedicato. Ma stiamo pubblicando anche un volume per le scuole realizzato con il Centro di

documentazione di **Modena** e la sua presidente Vittorina Maestroni all' interno del progetto 'Educare alle differenze per promuovere la cittadinanza di genere'. E come c' entra Olympe de Gouges? «Abbiamo cercato di arrivare ai ragazzi attraverso una figura simbolo, una donna che alla fine del Settecento padroneggia molti registri comunicativi e scrive così opere teatrali contro la schiavitù, fa proposte all' Assemblea Nazionale tramite pamphlet, fa anche affiggere manifesti scritti da lei contro Robespierre per le strade di Parigi». Una 'pasionaria'. «Una donna vittima di molti equivoci. Fino al 1989 infatti persino gli studi più benevoli la tacciavano di 'isteria rivoluzionaria', ma per molti era soltanto la 'prostituta di Parigi' per le sue relazioni ma soprattutto per la spregiudicatezza con cui viveva, senza curarsi dell' opinione corrente. E solo recentemente alcune storiche francesi sono riuscite a decodificare cosa c' era dietro a quei giudizi». E cosa c' era? «Intanto la sua audacia. Quando a nemmeno vent' anni si ritrova vedova e si trasferisce a Parigi, inizia a frequentare i salotti intellettuali, ma poi da quei salotti esce, prende posizione in modo pubblico attraverso la scrittura e rompe il silenzio destinato alle donne. Scrive la Dichiarazione dei diritti della donna e della cittadina sulla falsariga della 'Dichiarazione dei diritti dell' uomo e del cittadino' del 1789, dove sostiene l' uguaglianza dei diritti civili e politici tra i due sessi. Ma parla anche della posizione dei bambini allora definiti 'bastardi', del lavoro e dei problemi dei disoccupati, ed è attentissima all' igiene personale perché ritiene che la cittadinanza si basi anche su uno stile di vita sano». Alcuni di questi sono temi impegnativi anche oggi. «E infatti la rendono una presenza ingombrante, 'dannata'. È vero, Olympe rompe gli schemi ma



la sua lungimiranza è impressionante anche se ai suoi tempi venne dileggiata e addirittura umiliata anche poco prima di essere messa a morte». E voi siete riusciti a farne un libro per le scuole. «Sì, grazie anche all' editore Mucchi, abbiamo usato forme comunicative nuove, su tutte la graphic novel della vita di Olympe, con venti bellissime tavole di Claudia Leonardi basate su una rigorosa documentazione storica. In premessa c' è una sua biografia essenziale, mentre studiose e di formatrici del Centro modenese hanno aggiunto contributi su alcune parole-chiave. Associazionismo e accademia hanno lo scopo comune infatti di far chiarezza su questo classico misconosciuto, e dall' altra parte mirano ad avvicinare bambini/e e ragazzi/e a una figura originale, capace di porre quesiti e temi portanti, e consapevole inoltre del ruolo politico del teatro nella società». L' opera è corredata da una bibliografia. «Sì, e anche da una parte documentale e da domande che possono svilupparsi in percorsi. E sul sito della casa editrice ci sono dieci video su temi differenti a partire dal pensiero di Olympe». Un libro che è molte cose. «Un po' come lei: fuori dagli schemi, sostenitrice dei diritti e dei doveri, vittima, in quanto donna, di un mondo che dopo oltre 250 anni avrebbe dovuto darle ragione». Il 26 marzo (ore 17) Thomas Casadei e Vittorina Maestroni parlano di 'Olympe De Gouges e noi' al Museo della Città di Rimini. Info: 0541 793811.

The World News

Ateneo

anche la certificazione al corso di perfezionamento in Criminalità informatica all' Università di Milano e la certificazione al corso di perfezionamento in Penetration Test alla Cyber security Academy di **Unimore**. «La gestione della sicurezza - ha puntualizzato Ferrari - è rafforzata dalla collaborazione con società specializzate e certificate per il monitoraggio dei sistemi e del traffico di rete per la predisposizione delle risposte agli attacchi (computer emergency response), la gestione h 24 delle difese perimetrali (security operation center), l' attività di mappatura delle vulnerabilità (vulnerability assessment), l' attività di attacco ai sistemi con l' obiettivo di verificare la profondità delle vulnerabilità rilevate (penetration test)». «Il costo della gestione della sicurezza - ha ricordato Ferrari - è aumentato progressivamente nel corso degli ultimi anni raggiungendo nel 2021 i 156 mila euro per l' acquisto di sistemi informatici e i 43 mila euro per i servizi che prevedono, tra le altre iniziative, anche un' attività continua di monitoraggio, 365 giorni all' anno, utilizzando per esempio sonde di rilevamento delle intrusioni; l' adozione di policy aziendali per un corretto utilizzo delle attrezzature, in linea con le indicazioni Agid; l' implementazione dei sistemi anti-malware e la progressiva adozione di piattaforme cloud, con i relativi sistemi di sicurezza». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

The World News

Ateneo

8 MARZO / Elisa Fraulini (gruppo donne arcigay) «Non c'è niente da festeggiare Un'occasione per rivendicare»

Questa mattina ci sarà il Free Walking Tour in collaborazione con il Csi Un percorso per le vie del centro con grandi testimonial

MODENA L'8 marzo assume ogni anno un valore diverso per ciascuna persona. In questa data si attivano particolarmente le associazioni e i movimenti femministi o trans-femministi che fanno della parità di genere il loro principale cavallo di battaglia. «Per noi - parla Elisa Fraulini, la presidente del Gruppo Donne dell' Arcigay **Modena** - non è una festa, non c'è nulla da festeggiare. Per noi è la giornata internazionale dei diritti delle donne: un'occasione di lotta e di rivendicazioni». A **Modena** sarà dunque il momento di questi valori e queste battaglie: questa mattina avrà luogo un itinerario informativo con la scuola superiore A. Venturi guidato dal Free Walking Tour **Modena** e a cura del Csi in collaborazione col Gruppo Donne Arcigay **Modena**. Il percorso guidato, della durata di circa due ore e mezza, si snoderà per le vie del centro storico, seguendo le testimonianze dirette di alcune donne testimonial e protagoniste dell' evento. L' edizione di quest' anno è dedicata alle "Outsider: donne fuori dagli sche(r)mi". Ci sarà la storia di Bice Ligabue, la prima donna segretaria di una sezione provinciale del Partito Comunista d' Italia a **Modena**, negli anni '20; di Rita Cuccuro, atleta paraolimpica alle olimpiadi di Tokyo 2020; di Rita Cucchiara, la direttrice del Centro di Ricerca per l' Intelligenza Artificiale dell' **Università** di **Modena** e **Reggio** Emilia e della professoressa Claudia Canali, autrice del progetto Ragazze Digitali. «Parlare della parità di genere in ambito scolastico è molto importante per i ragazzi e le ragazze delle superiori. Far conoscere loro le storie di alcune grandi donne modenesi è fondamentale per la loro crescita», spiega Elisa Fraulini. L' itinerario farà da cassa di risonanza per le storie personali di queste donne, le lotte ed i riscatti. All' interno del viaggio nella storia anche percorsi di salute mentale all' empowerment femminile, che incontrerà in vari luoghi simbolo della città: passando per via Castelmardo, Piazza Sant' Agostino e Sant' Eufemia, via Scudari, per terminare ai Chiostrini di San Paolo. Le 14 del pomeriggio saranno l' ora dello Sciopero Transfemminista organizzato da "Non Una Di Meno" **Modena** e Carpi insieme alla "Casa delle Donne contro la Violenza", "Arcigay **Modena**", "Orgoglio Bisessuale", Libera-USI e Le Cence. Riccardo Chiossi.

